

**Subaru vecchia...**

Quest'anno Tobia Cavallini sta facendo miracoli con la sua Impreza classe 1999, orgogliosamente priva di tanti moderni ammenicoli tecnici



Super 1600 nel caos  
**In balia dei vandali**

Ogni tanto accade nei rally che l'imbecille di turno si diverta a danneggiare gli equipaggi in gara. C'è chi spara l'asfalto per vedere qualche traverso in più, e c'è chi piazza i chiodi ad arte per costringere alla foratura qualche malcapitato concorrente. Pronti via e subito bucano Zivian, Bernardelli e Gasperetti. Nel giro successivo tocca a Vescovi, ancora a Zivian, a Porro e a Blanc. Bernardelli ha un segnaccio sul battistrada ma questa volta gli va meglio e la gomma tiene. Ci si interroga su cosa stia succedendo e qualcuno non vuole credere all'ipotesi dei vandali. Su tutti l'organizzatore del Lanterna, Marco

Gallo: "Ho seguito con l'elicottero il passaggio dei migliori della Super 1600 e ho visto quanto tagliano le curve. Mettendo le ruote dove le mettono loro il rischio di bucare aumenta di molto. I commissari hanno percorso tutta la prova incriminata e nessuno ha trovato dei chiodi". Sarà, ma intanto le immagini delle gomme forate raccontano un'altra verità e del resto le azioni di qualche isolato sciagurato nulla tolgono alla bontà dell'organizzazione del Lanterna, che per la sicurezza degli equipaggi si è dotata addirittura dell'elicottero per controllare in tempo reale la situazione dall'alto.

**Sopravvissuto alle forature**

Ottavo assoluto, Vescovi (a destra) è riuscito a vincere la Super 1600 nonostante anche lui sia stato vittima di inopinate forature. Nella foto a sinistra, Oldrati in acrobazia con la sua nuova 206, con cui ha trovato un buon affiatamento solo al Marca Trevigiana

se ne tornano da Genova appaiati anche al vertice della classifica del Trofeo Asfalto, con la consapevolezza che il futuro prossimo potrebbe essere molto più combattuto. Di nuovo Cavallini: "Gli altri stanno arrivando, sarà un campionato molto tirato e credo che ci sarà da lottare ad ogni gara. Musti qui ha fatto dei tempi molto buoni e credo che nelle prossime gare sarà un brutto cliente per tutti, Oldrati tornerà protagonista appena riuscirà a trovare il set up ideale, Silva qui ha sbagliato ma lo si può considerare semplicemente come uno dei due scarti". Tutto verosimile, ma a volte le previsioni non ci azzeccano. Chiedere per conferma a Devid Oldrati, salito sul podio ma decisamente troppo lontano per essere davvero



soddisfatto: "È inutile negarlo, c'è qualcosa che non va. Ho qualche difficoltà a capire l'auto, forse sono io che non la interpreto come dovrei, ma resta il fatto che la stagione non è iniziata come avrei voluto. Pensavo che le cose potessero migliorare in questa gara, perché prima avevamo fatto dei test. Sono un po' demoralizzato e non mi diverto, siamo troppo lontani dagli altri". Un altro che non vuole scuse è Marco Silva, vincitore al Gargano e ritirato a Genova, dopo essere passato repentinamente dalle Pirelli alle Michelin. Zero punti in casella e un po' di amaro in bocca per una toccata che avrebbe potuto essere un peccato veniale e che invece lo ha costretto allo stop: "Ho sbagliato io, però abbiamo anche avuto sfortuna: siamo



andati a toccare nell'unico tornante che aveva all'esterno il muro di cemento. Si è rotto lo snodo di un tirante della convergenza e abbiamo dovuto fermarci. È stata un'uscita strana, non ho capito cosa sia successo. La macchina non ha inserito, ho cercato di farla girare

con il freno a mano ma ero troppo largo e ho toccato. Ora bisogna ricominciare tutto da capo...". Già, ma c'è anche chi sta peggio. Paolo Valli e Matteo Musti dopo il Lanterna erano appaiati a quota 4 punti, con due storie diverse ma entrambe da raccontare. Il primo ha dovuto nuovamente

cambiare vettura e, dopo essere salito al Gargano sulla Focus della Jm Engineering, al Lanterna ha corso con una 206 della Grifone, in attesa che la Subaru Impreza Wrc dell'Aimont sia di nuovo disponibile dopo la "modifica estetica" cui l'ha sottoposta Aris Vovos. "Mi